

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN ARCHITETTURA

LABORATORI DI SINTESI FINALE

1.

Nel corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura l'elaborazione della tesi di laurea si articola in due fasi, contemporanee e/o in sequenza. Una prima, svolta dallo studente all'interno del Laboratorio di Sintesi Finale, lavorando su una tematica comune all'intero laboratorio, una seconda, di approfondimento e completamento di quanto maturato nella prima fase, affrontata autonomamente dallo studente.

2.

Nel Laboratorio di Sintesi Finale lo studente è guidato, in accordo al proprio piano di studi e attraverso l'apporto di più discipline, alla matura e completa preparazione di un progetto nei diversi campi dell'applicazione professionale.

Il Laboratorio di Sintesi Finale si conclude con una valutazione, che si esprime attraverso un giudizio senza menzione di voto, da parte della Commissione, composta dai docenti del Laboratorio. Condizione necessaria all'ottenimento dell'idoneità è la presentazione del materiale elaborato e di un programma di lavoro per il completamento della tesi di laurea che ne dimostri la fattibilità.

I temi e l'organizzazione delle attività didattiche dei Laboratori di Sintesi Finale sono illustrati alcuni mesi di prima dell'inizio dell'Anno Accademico allo scopo di consentire allo studente di effettuare in anticipo la scelta appropriata, compatibilmente con l'offerta didattica della Struttura.

Le tematiche dei LSF sono definite in modo da consentire una pluralità di applicazioni ed esiti progettuali: facendo riferimento ad una tipologia di interventi che vanno dalle problematiche e metodologie progettuali, a campi applicativi di tecnologie o sistemi costruttivi, dai temi urbanistici a quelli che attengono alla conservazione del patrimonio edilizio storico.

Inoltre le tematiche possono essere relative ad aree di studio predefinite:

- in ragione di convenzioni od accordi avvenuti con enti ed amministrazioni pubbliche o private,
- per problematiche e metodologie che implicano scelte logistiche obbligate.

3.

La Struttura assicura per ogni anno accademico la costituzione di quattro LSF, di durata annuale (primo e secondo semestre) incentrati sulle direttrici progettuali caratterizzanti l'architettura, così sintetizzabili:

- Laboratorio di Composizione Architettonica
- Laboratorio di Restauro Architettonico
- Laboratorio di Tecnologia dell'Architettura
- Laboratorio di Urbanistica

Compatibilmente con la disponibilità di risorse, in relazione a manifeste esigenze didattiche, potranno essere attivati ulteriori LSF.

4.

I LSF sono costituiti da una disciplina afferente al settore scientifico disciplinare che caratterizza il laboratorio, e, al fine di garantire il carattere interdisciplinare del laboratorio, da moduli didattici di altre aree disciplinari

Alcuni segmenti dell'attività didattica pratica possono essere svolti anche presso qualificate strutture - enti ed imprese pubbliche o private - operanti nel settore dell'architettura, dell'ingegneria civile e dell'urbanistica.

La scelta da parte dello studente del LSF implica per sé la scelta anche delle discipline di tipologia "D".

Ogni anno nella descrizione del percorso formativo del corso di laurea verranno indicate, per ogni laboratorio attivato, quali discipline forniranno i moduli didattici.

Le attività di ogni laboratorio vengono concertate e coordinate dal docente della disciplina caratterizzante.

5.

Lo studente accede ai LSF esprimendo un gradiente di preferenze rispetto ai laboratori programmati.

Per assicurare una idonea assistenza didattica, a ciascun laboratorio sono ammessi non più di 30 studenti; qualora le richieste di partecipazione ad un laboratorio superino tale soglia, verrà stilata una graduatoria in base alla media ponderata degli esami sostenuti.

La frequenza è obbligatoria.

6.

La programmazione dei LSF avviene, con largo anticipo rispetto all'inizio dell'anno accademico, ed è articolata secondo le seguenti fasi:

a) Le quattro aree - corrispondenti ai laboratori di cui al punto 3 - redigono ciascuna, nell'arco del primo semestre dell'anno solare, un programma complessivo e articolato dello specifico laboratorio.

Il programma sarà concepito per fornire allo studente un'idea precisa ed esauriente dello svolgimento del laboratorio.

Il programma conterrà: finalità del laboratorio, tematica su cui incentrare i progetti di tesi, contenuto dei moduli e loro relazioni, rapporto tra lezioni e attività pratiche applicative, attività esterne (visite, viaggi, stages), workshop, tempistica generale.

I programmi dei LSF sono valutati ed approvati dal Consiglio unico di corso di laurea.

b) Nell'arco del secondo semestre, i Laboratori di sintesi, con i relativi programmi, saranno presentati ed illustrati esaurientemente, onde consentire agli studenti del quarto anno di corso di esprimere un gradiente di preferenza rispetto a tutti i laboratori prospettati.

In relazione alle scelte effettuate e alla disponibilità delle risorse gli studenti verranno iscritti ai laboratori attivati.

c) Il Coordinatore del LSF, nell'ambito del Collegio costituito dai docenti del laboratorio stesso, elabora, prima dell'inizio del corso, un programma completo dei lavori comprensivo di un dettagliato calendario delle attività. Il coordinatore del LSF comunicherà al Consiglio del Corso di Studi almeno tre mesi prima della data prevista per la laurea, l'argomento della tesi e l'indicazione del primo relatore.

Ogni tesi potrà avere al massimo due relatori (primo e secondo relatore) ed, eventualmente, uno o due correlatori; il coordinatore del LSF finale dovrà necessariamente assolvere uno dei suddetti ruoli.

I relatori ed eventuali correlatori non afferenti al LSF sono associati parzialmente al collegio stesso al fine di partecipare a verifiche periodiche dei lavori dei loro laureandi.

Lungo l'intero periodo di svolgimento del LSF il Collegio dei docenti svolge costante azione di coordinamento e verifica sull'insieme delle attività poste in programma. Nel caso che lo svolgimento della tesi di laurea avvenga prevalentemente all'estero, il collegio potrà decidere le forme più opportune per l'azione di coordinamento.

7.

a) Gli studenti che partecipano a programmi di studio all'estero durante il loro V anno di studi e maturano

all'estero i crediti necessari per superare l'idoneità per il LSF potranno, contestualmente, svolgere la tesi di laurea in tutto o in parte durante il soggiorno all'estero. Durante il soggiorno presso l'università di destinazione, tali studenti dovranno concordare l'argomento della loro tesi ed i relativi relatori e/o correlatori esteri con il coordinatore del LSF incaricato per quell'anno accademico; il coordinatore assumerà, in questi casi, il ruolo di relatore o correlatore sulla base del punto 6.c. In tale veste il coordinatore del LSF seguirà le tesi di laurea e convaliderà i crediti maturati all'estero anche nel caso in cui nel successivo anno accademico non dovesse più svolgere tale incarico.

b) E' data la possibilità agli studenti che partecipano a programmi di studio all'estero durante il loro IV anno di studi di chiedere la convalida del LSF nell'ambito delle attività svolte all'estero. Chi decidesse per questa opzione dovrà poi scegliere il relatore nell'ambito dei docenti dei LSF, fatto salvo quanto previsto nel precedente comma a).

c) Agli studenti che si recheranno all'estero durante il loro IV anno di studi è concessa la possibilità di frequentare nel primo semestre del V anno il Laboratorio di restauro dei Monumenti del IV anno e, contestualmente, iscriversi e frequentare uno dei LSF.

8.

Tutti i diritti (di paternità, di sfruttamento economico e morale) inerenti le opere dell'ingegno, formatesi nell'ambito dell'attività didattica dei LSF, si intendono di proprietà esclusiva dell'Università degli Studi di Ferrara in quanto espressione di contenuti di portata innovativa e prevalente, rispetto all'apporto dato dallo studente, da parte dei docenti che impartiscono le lezioni all'interno del LSF e guidano collegialmente le relative attività seminariali e di workshop; tali opere dell'ingegno potranno altresì essere messe a disposizione per ulteriori attività didattiche. In caso di pubblicazione da parte dell'Università, anche parziale, resta l'obbligo di citazione di tutti i soggetti (docenti, consulenti e discenti) che abbiano contribuito allo svolgimento del LSF.

Per quanto attiene, invece, gli elaborati veri e propri di tesi, relativi ai crediti che si acquisiscono individualmente restano gli obblighi per chi consulta ed utilizza tali elaborati di citazione dell'autore ai sensi della Legge 633/1941 s.m.i.; resta, altresì, l'obbligo per i laureandi di richiedere espressa autorizzazione al titolare del LSF per l'eventuale utilizzo di opere dell'ingegno prodotte all'interno del Laboratorio di Sintesi Finale.